

SULL'ORLO DELLA CRISI.

Scontro l'altra notte a Palazzo Madama sui tempi dell'approvazione. Salvi: «Persi inutilmente 2 giorni»

Finanziaria, voto al Senato Ma il Polo gioca al rinvio

Notte tempestosa al Senato sulla finanziaria. Dopo un lungo braccio di ferro con le opposizioni e la Lega che volevano proseguire ad oltranza il dibattito sulla legge di Bilancio, è prevalso il rinvio ad oggi, sostenuto da Forza Italia, An e Ccd che giocano sui tempi per far saltare il voto di fiducia prima di Natale. Motivo del rinvio: la Ragioneria generale di domenica non lavora. Salvi: «Persi inutilmente due giorni per il varo della Finanziaria».

RAUL WITTENBERG

ROMA. Notte da lupi, quella fra sabato e domenica al Senato. Maggioranza spaccata, governo agognante, erano in corso le ultime battute per l'approvazione della Finanziaria '95-'97, da inviare alla Camera per chiudere la partita della legge di bilancio ed aprire quella ben più drammatica, a partire da dopodomani, della fiducia a Berlusconi. Un Natale con il governo in crisi manifesta, questa la prospettiva più probabile che il Cavaliere cerca affannosamente di evitare. L'ordine di scuderia è quindi quello di allungare il più possibile i tempi della Finanziaria (la cui approvazione deve precedere la fiducia al governo) pur con il rischio devastante dell'esercizio provvisorio. Infatti il calendario di Montecitorio prevede per il pomeriggio di mercoledì 21 il discorso del presidente del Consiglio, scontando che nel frattempo la Finanziaria sia varata. Se così non fosse, la Camera potrebbe trovarsi nelle condizioni di rinviare il momento della verità per il governo, che avrebbe così più tempo per cercare una maggioranza disposta a tenersi ancora

Berlusconi a Palazzo Chigi. Il fattore tempo è decisivo per le sorti di una coalizione che nei fatti non c'è più.

La notte dei coltelli

La notte dei coltelli è iniziata nella mezzanotte di sabato, quando la conferenza dei capigruppo a Palazzo Madama s'è riunita per decidere l'iter finale della Finanziaria. Proseguire ad oltranza, con la previsione di una seduta domenicale, o fermarsi ad una cert'ora per riprendere lunedì pomeriggio? Tra la ex maggioranza diventata minoranza - che puntava al rinvio - e gli altri (gran parte della Lega, Progressisti, Ppi) il braccio di ferro è durato a lungo. Fino a che la Ragioneria dello Stato ha fatto sapere che domenica avrebbe osservato il precetto festivo e quindi non sarebbe stata presente. Una novità, perché molti ricordano la presenza dello stesso Ragioniere generale Monorchio - in giorni festivi - nel Parlamento durante i dibattiti sui precedenti Finanziarie. Ma tant'è. E i capigruppo hanno accettato l'aggiornamento a lunedì, tranne

quello dei Progressisti, Cesare Salvi: «Sono contrario - ha dichiarato - ma non mi oppongo per senso di responsabilità». Voto unanime per lunedì, dunque, ma i giochi erano ancora tutti aperti.

Infatti da quel momento, verso le una e trenta, lo scontro si è spostato nell'aula. Nonostante il vicepresidente dei senatori del Carroccio Staglieno si fosse dichiarato favorevole al rinvio proprio per ostacolare la mozione di sfiducia presentata dal suo stesso gruppo alla Camera («non la firmerò»), il senatore leghista Matteo Brigandì riproponeva la prosecuzione ad oltranza dei lavori, seguito in ciò da Salvi. Era ormai chiaro che la ex maggioranza giocava sui tempi per dare in extremis un pò d'ossigeno al governo, avendo di riserva la carta degli emendamenti da utilizzare alla Camera.

Il presidente Carlo Scognamiglio - dopo un brevissimo scambio d'opinioni con i capigruppo - ha tentato di mettere ai voti la proposta Brigandì mentre si scatenava la bagarre. Il pannello Stanzani attaccava Scognamiglio: «Prima lei convoca i capigruppo, e poi si ferma a parlare solo con Salvi». «Dove vado e con chi parlo - replicava il presidente - sono fatti miei». Era l'avvio d'un fuoco di fila contro il presidente del Senato da parte di quel che resta della maggioranza. Ecco Euprepio Curtò di Alleanza nazionale sparare un «Se queste sono le prove generali dei colpi di minoranza che vogliono diventare maggioranza, noi non ci stiamo, non ci stiamo a questo governo delle regole». E Scognamiglio: «Non ho mai capito che cosa sia il

governo delle regole, ma il regolamento lo capisco benissimo». Il vicepresidente Romano Misserville (An) minacciava l'abbandono dell'aula da parte dei suoi.

Oggi il sì finale?

Alla fine è prevalsa la tesi sostenuta dal Ccd Brenza che ha citato il regolamento, per cui in aula non si poteva modificare una decisione adottata all'unanimità dai capigruppo. Alle due Scognamiglio ha chiuso la seduta, aggiornandola ad oggi, lunedì pomeriggio. «È fallito l'attacco alla diligenza», commentava Macerati di An.

«Qual ch'è accaduto è molto allarmante», ha dichiarato ieri il presidente dei Progressisti Salvi. «Per imporre il rinvio dell'approvazione della manovra sono stati addotti motivi pretestuosi, a cominciare dall'asserita indisponibilità della Ragioneria generale dello Stato di lavorare la domenica». E poi il rifiuto ad accelerare l'iter perfino da parte del rappresentante del governo, Grillo, gli attacchi della destra al presidente del Senato. Insomma, nel governo e nella ex maggioranza c'è chi «gioca allo sfascio per impedire al Parlamento di decidere la fine del governo Berlusconi, procrastinando in modo ostruzionistico l'approvazione della legge manovra economica».

E a proposito di manovra, vi sarà la stangata di primavera? Romano Prodi, che se ne intende, non lo esclude: «Lo sapremo dopo che, a metà febbraio, il Tesoro avrà resa pubblica la Relazione di cassa, in cui ci saranno tutte le cifre esatte del bilancio».



Sgarbi parte per Eurodisney «Vado in esilio»

«Mi preparo ad andare in esilio». Così Sgarbi ieri mattina alla partenza dall'aeroporto di Fiumicino per Parigi dove stasera sarà ospite della trasmissione «Processo di Biscardi», in diretta dal parco Eurodisney. Sgarbi ha anche commentato ironicamente la sentenza del tribunale dei minori di Bologna che ha stabilito che il piccolo Carlo Brenner è figlio suo e della sua ex compagna Patrizia Brenner.

Ferrara-Scalfaro, la Procura indaga Il ministro si difende: «Ho solo detto la verità»

ROMA. La procura della Repubblica di Roma ha aperto ieri un fascicolo contenente la segnalazione inviata dal senatore della Sinistra democratica Stefano Passigli riguardante le affermazioni del ministro dei rapporti col Parlamento Giuliano Ferrara nei confronti del presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. I vertici di piazzale Clodio dovranno ora decidere le linee da adottare e se della questione debba essere investito il tribunale dei ministri. Un primo esame delle ipotesi prospettate da Passigli sarà fatto già oggi. Nella lettera in-

viata al procuratore Michele Coiro, il senatore della sinistra democratica chiede di «valutare, per gli accertamenti di eventuali provvedimenti del caso, le dichiarazioni del ministro Ferrara» sul presidente Scalfaro.

Ferrara ha replicato con una dichiarazione: «La procura della Repubblica di Roma - ha detto - avrà modo di valutare ciò che io ho detto in televisione o in altri interventi, e vedrà che si tratta del limpido esercizio di una critica politica assai aspra sul modo in cui è stata ricoperta una funzione costituziona-

le». «È chiaro - ha proseguito Ferrara - che la verità che io ho detto, solo la verità e niente altro che la verità, può suonare come un insulto soltanto in chi tradisce la verità. Io intendo dire quello che ho detto. Lo confermo: non c'è nessun insulto e nessuna offesa personale nei confronti del capo dello Stato, ma c'è quello che tutti hanno ascoltato, visto e letto; e cioè una limpida critica, anche dura, anche aspra, politica, al modo in cui è esercitata la funzione costituzionale che deriva dalla carica di capo dello Stato».

Nuovi impianti, ski-pass scontati e sistemi d' innevamento

I 600 e più chilometri di piste delle valli bergamasche vi stanno aspettando. Tutto è stato organizzato al meglio e non sono poche le novità che accoglieranno gli appassionati degli sport invernali. Nuovi impianti di risalita, rinnovamento dei sistemi di innevamento artificiale e sistemazione delle piste caratterizzano la stagione 1994-'95. Inoltre non sono poche le facilitazioni e gli sconti sugli ski-pass (fino al 50%). Senza dimenticare le diverse proposte degli ski-pass regionali. Valbrembana e Valserriana rappresentano l'ideale per la gita sulla neve giornaliera, ma basta poco per scoprire la loro vocazione a ospitare gli amanti dello sci per periodi ben più lunghi. Sono 118 gli alberghi presenti nelle due valli a cui si aggiungono oltre 60 mila posti letto nei residence e negli appartamenti.

FOPPOLO-CARONA

È il principale comprensorio della bergamasca: 71 km di piste distribuite tra Foppolo (56 km) e Carona. Le due stazioni sono unite dagli impianti di risalita usufruibili con lo stesso ski-pass dello Skirama Brembo Ski. Proprio da quest'anno sono stati installati i sistemi di teleski-pass: niente più code, come il telepass autostradale si evita di inserire il biglietto nell'obliaterice, basta passarci accanto. Sconti del 50% per gli universitari e per i bambini sotto i 12 anni e introduzione, anche sui campi di sci, del «tre per due»: un giornaliero gratuito ogni due acquistati. Per questa stagione sono state ulteriormente sistemate le piste da fondo con interventi di spieramento. Rinnovati inoltre gli impianti di innevamento programmato, qui presenti così come in tutte le stazioni della Valbrembana. Foppolo ha sempre ospitato competizioni a carattere internazionale e il 25 marzo si diputerà una tappa del Gigantissimo 1-2-3. Piste per tutti i gusti e le capacità e 57 maestri per migliorare il proprio stile.



Le valli bergamasche vi aspettano

SAN SIMONE

A sei chilometri da Foppolo, San Simone fa parte anch'esso dello Skirama Brembo Ski stagionale e costituisce un validissimo diversivo alle piste di Foppolo-Carona da cui è separata dal Monte Valgussera e dal Pizzo del Vescovo. L'esposizione favorevole assicura ottima neve per un ampio periodo dell'anno. Sono 30 i km complessivi delle 18 piste per lo sci alpino serviti da 8 impianti di risalita, uno dei quali è stato appena sostituito e ampliato. Ridisegnate alcune piste per favorirne il collegamento. Numerose le escursioni di sci alpinismo adatte

sia per i principianti sia per gli esperti. I maestri presenti a San Simone sono 19 e se volete imitare Alberto Tomba che ha vinto lo slalom del Sestriere in notturna c'è anche qui una pista illuminata. A San Simone, come del resto a Foppolo e in tutte le stazioni della bergamasca, sono presenti i servizi di pronto soccorso e l'ambulatorio medico oltre all'elisoccorso.

In Valbrembana altre stazioni sono Valtorta, collegata con i Piani di Bobbio (23 piste per 30 km) che ha mantenuto i prezzi più bassi sugli ski-pass e Piazzatorre dove si scia sulle pendici del Monte Torcola.

VALSERIANA

Colere, Schilpario, Monte Pora, Castione della Presolana, Lizzola-Valbondione, Valcanale e Spiazzi di Bromo sono le principali stazioni della Valserriana. A Colere quest'anno entra in funzione la nuova seggiovia triposto che parte dai 1800 metri e arriva a 2250 metri, accanto al Monte Ferrantino. Sempre in valle di Scalve, a Schilpario, la suggestiva pista di fondo (oltre 50 km) è stata ampliata e sistemata. Per la discesa un nuovo ski-lift è stato costruito. Monte Pora conferma la sua vocazione come stazione «total ski»: 50 km di piste da discesa e 13 per il fondo. Castione della

Presolana conta invece una ventina di chilometri di piste facilmente raggiungibili serviti dall'Innevamento programmato. Novità a Spiazzi di Gromo. Sostituita la scivola sulla pista Orsini e allargata la pista Testa che parte da 1800 metri. Potenziato l'impianto d' innevamento artificiale. Valcanale offre l'impossibile: durante la settimana l'abbonamento giornaliero costa 25 mila lire ma dà diritto anche alla consumazione di un pasto gratuito. Infine Lizzola-Valbondione, oltre alle piste da discesa e da fondo, va segnalata per le stupende escursioni sugli sci che permettono di sfiorare i 3000 metri.



Impianti di risalita ai Piani di Bobbio, in Valsassina. Continuando invece fino a Branzi si arriva al bivio per Foppolo-Carona e San Simone che distano da Milano un'ottantina di chilometri.

Le prime stazioni sciistiche che si incontrano in Valserriana sono Zambia (48 km da Bergamo), Valcanale (46 km) e Spiazzi di Gromo (44 km). Più avanti si raggiunge Lizzola (60 km dal capoluogo di provincia). Se invece si oltrepassa Clusone si incontra il passo della Presolana (a 50 km da Bergamo) e sull'altro versante, in Val di Scalve, Schilpario (66 km) e Colere (58 km). Si arriva in Valserriana anche da Brescia attraverso Sarnico e Lovere. La distanza che frappono Brescia a Clusone, la «capitale» della valle, è di un centinaio di chilometri.

Gite giornaliera o lunghe vacanze a 100 chilometri da Milano

Meno di 100 chilometri. E' questa la distanza media da Milano delle stazioni sciistiche delle valli bergamasche. In Valbrembana si accede dall'uscita di Dalmine/Ponte San Pietro dell'autostrada Milano-Venezia. Per raggiungere la Valserriana invece, il casello autostradale da imboccare è quello di Bergamo. Dalla barriera di Milano-Est distano rispettivamente 25 e 29 chilometri.

Negli ultimi quindici anni la rete valli-gliana è stata notevolmente rinnovata e ha permesso un incremento non indifferente del turismo invernale.

Se per la propria vacanza sugli sci si scegliono le stazioni della Valbrembana, usciti dall'autostrada si procede in pianura fino a San Pellegrino Terme e, attraversati San Giovanni Bianco e Piazza Brembana, verso sinistra si raggiunge Valtorta (50 km dall'autostrada) e Piazzatorre (52 km, sempre dall'autostrada). Valtorta è inoltre collegata dagli